Mercoledì 15 Giugno 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 141.

Associazioni: In Udine, a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri... 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Col primo di luglio

s'apre nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli** ai prezzi indicati in testa del Giornale.

BUFERA PARLAMENTARE.

Siamo alla vigilia... cioè domani, 16 giugno, riapresi l'aula della Camera elettiva. Quindi più intensa si fa l'attenzione per arguire che cosa avverrà, per sapere se, dopo la bufera piazzajuola, si dovrà deplorare anche una *bufera parlamentare*, con l'effetto di spazzar via le nuove *Eccellenze provvisorie* (troppo provvisorie!), ovvero col pericolo di vedere presto turbato il paese pel rinnovamento della sua Rappresentanza.

Notizie per lettere e per telegrammi, ad ogni ora, segnalano sintomi varii sulla situazione. Parlasi di un armeggio incessante per accapparar voti; si interpretano, secondo il proprio desiderio, i più piccoli atti dei famosi capigruppo, e si pronosticano defezioni di gregarii.

A Montecitorio, a mezzo de' sotto-Segretari di Stato, e nelle Provincie, giovandosi dei Prefetti, il Governo esercita tutta l'influenza che gli è possibile, per rafforzare la fiducia degli amici e per convertire i dubbiosi. E la Stampa ufficiosa si presta, per contrastare le sinistre profezie della Stampa avversaria.

Tutto ciò a noi sembra politica ben meschina, di confronto alla solennità del *momento politico*. Noi avremmo voluto che la dignità de' Ministri e la coscienziosità degli Oppositori avessero compreso come per domani il Paese aspettava ben altro. Invece si avrà forse *bufera parlamentare*, sotto l'impulso di ambizioni personali e di ripicchi; si avrà forse uno spettacolo disgustoso, per cui sarebbe aumentato il pubblico malcontento.

E poichè la bufera deve venire, venga pur presto. I pronostici le dànno la durata di tre o quattro giorni, dopo cui l'orizzonte diverrà più chiaro!

Tuttavia, quanto meglio, se i Rappresentanti della Nazione, inspirati dal santo *ideale* della Patria, avessero potuto, almeno per poco tempo, dimenticare certi vincoli e certe simpatie personali! Quanto meglio, se avessero potuto dire: dopo così gravi e luttuosi fatti, c'è da far *casa nuova*, e dar tempo ai Ministri di proporre il diverso indirizzo del Governo, e giudicare poi l'opera!

Invertito questo ordine logico, non è dato a noi di pronosticare che cosa accadrà dopo *la bufera parlamentare*. Però attendiamo che passi... e prepariamoci poi, secondo le nostre forze, a coadjuvare il tanto desiderabile e desiderato riordinamento della vita politica italiana.

La situazione in Italia.

La posizione del Ministero di fronte alla Camera apparisce ognora dubbia, e variano in proposito le notizie e previsioni dei giornali a seconda del... colore.

L'*Italie* crede che il Ministero avrà una maggioranza; debole, sì, ma tale da permettergli di restare al governo della cosa pubblica. Se poi dovesse avverarsi il contrario, il Ministero si dimetterebbe. C'è anzi una diceria, raccolta da un telegramma all'antiministeriale *Gazzetta di Venezia*, che dà probabile le dimissioni del Ministero ancora prima del voto.

La situazione in Austria.

Vienna, 13. La notizia politica più importante, è che il presidente dei ministri, conte Thun, ha comunicato ai deputati czechi e tedeschi la sua idea di convocare nel mese di agosto p. v. i fiduciari tedeschi e czechi ad una conferenza, allo scopo di avviare trattative per un accordo sulla questione delle lingue.

Si dice che gli czechi abbiano tosto aderito all'idea del conte Thun. Per quanto riguarda i tedeschi, si prevede che alla conferenza prenderanno parte soltanto i fiduciari del gran possesso tedesco-liberale, mentre gli altri partiti di opposizione si asterranno del tutto. Ma da qui all'agosto forse muteranno.

Berlino, 13. La stampa germanica commenta, non senza apprensione, gli ultimi avvenimenti in Austria.

L'ufficiosa *Post* scrive: L'attuale sfavorevole situazione parlamentare potrebbe divenire pericolosa all'esistenza dello Stato. L'erezione di barriere doganali fra l'Austria e l'Ungheria segnerebbe un regresso irrimediabile. L'Austria sciolta dalla comunanza doganale non sarebbe più l'argine tedesco contro la marea slava e non sarebbe da stupirsi, se la modificazione della costituzione e il reintegramento della Camera eletta dalle Diete avesse per conseguenza la formazione di un ministero slavo.

Vienna, 14. Tutti i giornali commentano la proroga della Camera. La *Neue Freie Presse* dice che la politica di aggiornare il Parlamento è la politica degli oppiativi: s'ingannano i nervi, si attutiscono i dolori dell'ammalato; ma intanto i germi cattivi lavorano a distruggere il corpo, ugualmente: e quando l'azione dei narcotici è cessata, si troverà forse l'ammalato in condizioni ancora peggiori di prima.

Gli slavi sono irritati dall'inatteso scioglimento: essi e la Destra intera avrebbero preferito che il Parlamento fosse chiuso, anzichè prorogato.

L'imbroglio non è facile a districarsi: tutt'altro!

Fra tedeschi e czechi.

Brunn, 14. Iersera avvennero in diversi punti della città conflitti fra tedeschi e czechi. La polizia intervenne ripetutamente, disperdendo parecchi assembramenti e praticando numerosi arresti d'operai che però furono tosto rilasciati.

Quattro persone furono leggermente ferite.

La situazione ministeriale in Francia.

La crisi del parlamentarismo è all'ordine del giorno dovunque.

La Camera francese approvò jeri con voti 295 contro 246 una aggiunta dicente che il Governo deve appoggiarsi sopra una maggioranza formata esclusivamente di repubblicani.

Tutta la sinistra, in piedi, applaudì freneticamente l'annuncio del voto, gridando, all'indirizzo di Méline presidente dei ministri:

— Dimissioni! Dimissioni!

Méline, però, rimase al suo posto. Altri applausi quando si proclamò approvato l'intero ordine del giorno, compresa quell'aggiunta.

La Camera, quindi, si è aggiornata a lunedì.

I radicali, uscendo dall'aula, gridavano: *Dimissioni!*

Dopo la seduta, i deputati discussero animatamente nei corridoi sul risultato della votazione. L'impressione è che sarebbe difficile al Gabinetto di restare al potere.

I ministri si riuniranno oggi, nel pomeriggio. Credesi che decideranno di dimettersi.

UN FRIULANO EGREGIO
NON DIMENTICATO.

Nel Giornale milanese *La Sera*, numero di jeri martedì seconda pagina, leggevasi un articolo col titolo: *il grido di dolore d'un solitario*.

Il solitario che grida, è il Senatore Bonfadini; e grida perchè, al di lui avviso, il Potere va tranquillamente a Sinistra. E nel citato articolo si confuta il Bonfadini su questo punto, e si ricordano le tresche di insigni uomini di Destra con la Sinistra. Si cita l'esempio di Minghetti che ajutò il *trasformismo* di Depretis, e si cita anche Quintino Sella.

Riguardo il Sella, si ricorda che, accintosi egli a comporre un Ministero, vi aveva fatto posto in esso ad uomini di Sinistra, tra cui l'articolista nomina il Lacava, e più *Billia iuniore che è ora, non sappiamo bene il perchè, un dimenticato*.

La *Patria del Friuli* che si compiacque più volte poichè l'on. Battista Billia fosse, in un lungo periodo delle nostre elezioni politiche, *il solo Deputato Friulano di cui a Montecitorio i Colleghi si fossero accorti*, vuol correggere la supposizione erronea dell'articolista della *Sera*.

L'on. Battista Billia *non è un dimenticato* per gli Elettori dei Collegj friulani. Per contrario, fu il *Billia Battista* che, risolutamente, rifiutò le offertegli candidature, anzi, sotto gli auspici di lui, si proclamarono quelle di altri concittadini egregi.

Costantino Nigra
Il decano dei diplomatici italiani.

S. E. Costantino Nigra, cavaliere dell'ordine supremo della SS Annunziata, ambasciatore a Vienna, è nato a Villa Castelnuovo (Torino) l'11 giugno 1828; ha, quindi compiuti, l'altro ieri, 70 anni.

In questa occasione, Sismund Münz dedica al diplomatico una appendice delle *Neue Freie Presse* di Vienna, riassumendone con parole lusinghiere la vita, che si riannoda a tutti gli avvenimenti più importanti d'Europa da cinquant'anni a questa parte.

Volontario nel '48, segretario e coadiuvatore efficacissimo di Cavour dal '51 al '62, ambasciatore a Parigi nel '70 al tempo della guerra franco-prussiana, ambasciatore a Pietroburgo nel 1878 al tempo della guerra turco-russa e del trattato di Berlino, ambasciatore in Inghilterra al tempo della conferenza di Londra, ambasciatore infine a Vienna sino al presente, egli sarebbe in grado di far la storia completa degli avvenimenti che in questi ultimi decenni hanno cambiato la faccia dell'Europa. Questa storia egli dovrebbe scriverla, perchè cultore appassionato delle lettere, ne farebbe certamente un bel libro.

La carriera di Costantino Nigra fu rapida e brillante. Nel luglio 1851, aveva 23 anni, Cavour lo chiamò presso di sè come suo segretario, nel 1856 lo condusse seco a Parigi, a quel Congresso che ebbe tanta influenza sulle sorti dell'Italia nascente.

Fu Nigra che trattò con Napoleone III per il matrimonio della principessa Clotilde col principe Bonaparte e per la partecipazione dell'imperatore alla nostra guerra, trattative suggellate dal genio di Cavour a Plombières. Dopo i preliminari di Villafranca, quando Cavour si dimise, Nigra fu al Congresso di Zurigo come segretario del plenipotenziario italiano.

A trentadue anni, il Nigra fu ambasciatore a Parigi, ed in tale carica potè assistere alle vicende più splendide e più tragiche del secondo Impero napoleonico.

Nel 1870 egli s'adoprò quanto potè per la pace. Una notte l'Imperatore lo fece chiamare e gli comunicò un dispaccio da Madrid in cui si annunziava che il figlio di Antonio di Hohenzollern rinunciava al trono di Spagna.

Napoleone aveva vinto: egli non aveva voluto che un parente del re di Prussia salisse sul trono di Filippo II, ed era riuscito ad impedirlo.

« — Maestà — disse Nigra — io mi congratulo vivamente con voi. La Prussia cede e seconda le pretese del vostro Governo. Spero che Vostra Maestà sia ora soddisfatta e m'abbia fatto chiamare per annunciarmi che la pace è assicurata ».

« — E' la pace infatti » — rispose Napoleone.

Ma non fu così. Ognuno sa quel che avvenne.

Poco tempo dopo, l'imperatrice Eugenia lasciava la Tuileries appoggiata al braccio di Costantino Nigra.

Nel 1876 Nigra fu mandato ambasciatore a Pietroburgo, ove acquistò la confidenza di Alessandro II, il quale, a quanto si afferma, gli dichiarò che la Russia non aveva nessuna velleità su Costantinopoli.

Nel 1882 Nigra fu inviato a Londra, ove, nella conferenza per l'Egitto, portò l'appoggio italiano all'Inghilterra abbandonata da tutti.

Infine nel 1885 egli fu mandato in Austria, e là, con Kalnoky e Goluchowsky cooperò al mantenimento della Triplice.

Ora egli è il decano del corpo diplomatico europeo. Più volte gli fu offerto il portafoglio degli esteri, ma egli rifiutò. Non si sente fatto per la vita parlamentare.

Un cinquantenario a Berlino.
Guglielmo II. oratore.

Berlino 13. L'imperatore Guglielmo, in occasione del 50.o anniversario dell'istituzione del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, le invitò ad un servizio divino nella corte del castello. Dopo il servizio divino, l'imperatore tenne alle guardie un discorso, chiamandole soccorritrici e consigliere dei cittadini, terrore dei delinquenti. Continuò dicendo essere le guardie il braccio che in certi casi gli è necessario, quando cioè occorra ottenere l'obbedienza colla forza.

L'imperatore conferì quindi onorificenze a parecchi ufficiali, funzionari e guardie e dedicò loro, quale ornamento dell'elmo, la divisa: *Treu und fest* con la data 1848 1898.

LA GUERRA
FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Alle Filippine.

Madrid, 14. Il ministro della guerra ha ricevuto dal governatore generale Bisayez il seguente dispaccio: Benchè abbia inviato all'isola di Luzon quattro piccoli vapori, sono tuttavia privo di notizie da Manilla, perchè il nemico ha interrotto le comunicazioni telegrafiche col sud di Luzon.

Notizie portate da una cannoniera inglese annunziano che la situazione a Manilla era al 1 giugno invariata.

I mauri di Mindanao assalirono la linea militare di Tukulan-Dineo-Marahut, furono però respinti su due punti, infliggendo loro una perdita di 36 morti e parecchi feriti. Noi avemmo 17 morti e 18 feriti. Un incrociatore americano, che nella notte dal 5 al 6 giugno entrò in questo porto coi fanali spenti, proseguì il suo viaggio in direzione di Sud quando si accorse dove si trovava. Del resto manca qualsiasi notizia sulla squadra nemica.

Continuano le spedizioni.
Ritiratisi per mancanza di rinforzi.

Washington, 14. — Il ministro della guerra annunzia che la spedizione pre-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 48

Il dolce imperio
ROMANZO
DI
F. A. SALAROLI.

Ella passò oltre.

— Dev'essere stata interessante! — giudicò la vaga Gabriella con la visibile soddisfazione di chi assiste al tramonto d'una stella.

— La primavera non aspetta più a reclamare il quarantesimo appannaggio.

— Che dite mai!

— V'illudono forse il suo ardire e la sua apparenza — insistè Carraro con velata malignità. — Bisogna vederla dopo una corsa sfrenata a cavallo, quando segue il marito o alle miniere... il *cold-cream*, la *veloutine*, ecc. rifiutano il loro aiuto.

— Maldicente! e l'apostrofò a voce bassa, ma con una inflessione di compiacenza.

— La verità! Il vostro Telemaco deve saperne qualcosa di più. Viene chiamato per funzioni del suo ufficio e... in ore che lady non riceverebbe nè me e... nè voi.

— Sono indiscrezioni!

— Indiscrezioni? Oh! allora soggiunse ridendo, il notaio ne sa d'ogni specie.

Gabriella girò il discorso per evitare imprudenze anche sul conto suo.

— Verrete nel mio *chalet* alla Fiera di beneficenza?

— Verrò anche da voi... Giovedì mi dovrò fare a pezzi... anche madame Jane...

— È con me!

Altariva non distaccossi da Juana. Accanto a lei seppe mitigare l'espressione segreta della sua abituale rigidezza. Lady, passando vicina ad essi, sorrise amichevolmente.

— Vedete, disse al suo cavaliere, il nobile capitano, comincio ad insuperbirmi! Le ostilità di C... le ho vinte... Guardate che belle sale, decorate da tante belle signore!... Non mi rammarico più!

— Siamo sempre in provincia, lady! compassionò il capitano.

— E c'è sempre qualcosa a ridire, però!

— Vi meravigliate? Discorsi se ne susurreranno anche qui, fra un *sandwich* e un *quartetto in mi bemol*: ma le sale sono così ben riparate, il fruscio delle gonne di seta è così ideale, che essi acquistano un senso speciale e piacevolissimo.

— Assai condiscendente, capitano!

— Nove volte su dieci, le labbra che li fanno qui sono molto belle e i vostri salotti che ne custodiscono il segreto tanto eleganti!

— Ma dunque, disse lady con un simulacro di scontento, velato dalla vanità lusingata, che cosa si può dire?

— S'invidia la vostra sagacia.

Un grande chiasso si sollevò attorno al pianoforte; era il trionfo dello esimia pianista.

Frattanto Altariva aveva impegnata una lotta che lo stupiva. Quante volte, a quell'uomo, riandando il passato in mistica contemplazione, non s'affacciarono al cuore le ingiustizie di una oscura tristezza, i timori della mestizia e le aridità della melanconia! Quante volte, nell'assideramento di tutto sè stesso, egli, nutrito da una dolorosa sensazione, aveva pianto. E ora sfuggivano al suo raziocinio le trasparenze dell'allucinazione che gli metteva nell'animo un voluttuoso languore, quasi una debolezza che pareva fisica. Tutto il suo arido passato, dall'epoca della tragedia, gli si soffermava ora davanti agli occhi del pensiero: la sua felicità goduta accanto a una donna amata, il torrente tumultuoso di tristezze, la vita fredda e monotona dal giorno che aveva perduto Adele, la visione costante di una riconciliazione, come bramasse uscire da una malattia.

Dal giorno che incontrò Juana, in *chalet* della Svizzera, i suoi occhi ne erano rimasti turbati, l'anima accarezzata. Gli parve che il mondo riprendesse colore e vita.

Juana Panin gli apparve un'incarnazione superna di donna; e cominciò allora, nel breve soggiorno di Lucerna, dopo la visita al Castello di Chillon, l'irrompere di un sentimento complesso che lo spinse a far naufragare ogni pregiudizio prematuro. Sbocciava in quella straniera una donna fatta di desiderii e di ardori che egli aveva fino allora intravveduti, e che gli dettero allora delle vertigini momentanee delle quali non sospettò la gravità.

Era bastato il ritorno a C... per sentirsi, nell'imagine delle cose solite, torbide e beffarde, sopraffatto più che mai dal ricordo di Juana. Ed era prossimo l'anno, già!

Allorquando lady Betty gli annunziò l'arrivo di lei, che veniva con una commendatizia per l'amico Little, rilasciatale al letto di morte, acciò l'aiutasse a liquidare alcuni affari con diverse case bancarie, Altariva sussultò, preso a tutta prima da un turbamento così acuto che dubitò d'aver compreso.

Era impossibile che lei...

Ed essa ora l'aveva lì al suo fianco: essa era sola. Questo pensiero lo fece trasalire. Le sue mani tremarono. Egli si vide vecchio, al confronto di quella bellezza, d'una freschezza imperiosa, una adorabile vedovella; lui, non aveva, è vero, che pochi fili d'argento, ma... ormai nel suo pensiero, c'era l'acconciarsi di un fatto compiuto, e Altariva fatalmente sentivasi nel cuore una novella primavera.

Erano vicini con la complicità di quella festevolezza pronuba di chissà quali ebbrezze e di sospiri. La bella bocca grave e voluttuosa di Juana pareva sorridere nel parlare. Ed egli pensò a tutti gli amori, a tutti i dolori, a tutte le felicità che avevano sfiorato quella fragranza di giovinezza; e il segreto dell'anima sua, parve già confidarlo a lei col sognante suo sguardo, con la morbida adorazione che gli si addentrava nel cuore.

Altariva si ricordò la prima volta, nella poeticamente selvaggia Lucerna, quando lord James lo presentò. Allora vestita a gramaglie, lei, da pochi giorni, dopo soli tre mesi di matrimonio! Essi s'erano scambiate le loro pene in una visione di risurrezione. Non avevano pensato che a sè soli.

(Continua).

parata lasciò Keywest; soggiunge che prepara un nuovo esercito d'invasione a Cuba.

Un nuovo distaccamento di settanta soldati degli Stati Uniti sbarcò ieri a Guantanamo; attaccò le batterie degli spagnuoli; però gli americani mancando di rinforzi, si ritirarono poscia dalla parte protetta dalle navi degli Stati Uniti.

La presa delle « Marianne » non è confermata.

Madrid, 14. — *(Camera)*. — Il ministro dell'interno e il ministro della guerra annunziano che non ricevettero alcun dispaccio confermante la voce della presa delle *Marianne* e dello sbarco delle truppe degli Stati Uniti a Cuba.

Perchè fu abbandonata Tampa.

Telegrammi da Londra alla *N. F. Presse* dicono che, essendo scoppiata una epidemia nel campo del generale Merritt, le truppe americane hanno abbandonato Tampa e si diressero parte a Jackionville, parte a Fernandina.

Particolari sul combattimento terrestre di Guantanamo.

Londra, 14. — L'attacco delle truppe spagnuole contro gli americani, sbarcati all'altezza di Guantanamo, incominciò nella notte di sabato e durò fino domenica mattina. Gli americani avevano occupato da tre lati un'altura; mentre la nave da guerra *Marblehead* giunta coi rinforzi, aveva gettato l'àncora poco lontano. Tutto il terreno intorno alla collina è a scaglioni irregolari, coperto di boscaglia bassa, nella quale si erano nascosti gli spagnuoli, mentre gli americani si trovavano allo scoperto, sul pendio orientale della collina. Le truppe spiccavano dallo sfondo del terreno, e dalle tende bianche. Gli spagnuoli spararono da quel riparo fino a mezzanotte; essi avevano una mira facilissima, mentre gli americani non avevano altro indizio per dirigere i loro colpi, che il bagliore delle fucilate spagnuole.

Durante la notte, gli americani mandarono i raggi di potenti proiettori elettrici sulle boscaglie, al fine di scoprire il nemico, e gli spagnuoli, con un coraggio eroico si movevano innanzi, passando da un albero all'altro, strisciando nei punti ove non cadeva la luce, al riparo dei tronchi o delle fronde. Così a poco a poco si avvicinarono al nemico, di maniera che gli ufficiali potevano far uso della rivoltella. Ma gli spagnuoli, mancando di rinforzi, furono respinti dal declivio del colle. Allo spuntar del giorno, gli americani trassero a terra tre cannoni da campo da dodici libbre, coi quali fecero fuoco sul nemico.

Quasi tutti i soldati di marina americani sono giovanissimi; il loro comandante li elogiò molto per il battesimo di fuoco così bene sopportato. Essi ebbero, come già annunciato, 4 morti e un ferito. I morti furono trovati spogliati della calzatura, senza la giberna.

Un nuovo disastro?

Madrid, 14. Il governo ha ricevuto stamane un lungo telegramma da Kong-Hong che credesi si riferisca alle cose delle Filippine. Il presidente del consiglio Sagasta ebbe delle lunghe conferenze coi ministri, quindi si recò al palazzo reale trattenendosi circa un'ora con la reggente. La notizia, divulgata da un redattore dell'*Imparcial* che la ebbe dal ministero, fa il giro dei circoli politici madrileni. Si ritiene che qualche nuovo disastro sia avvenuto alle Filippine, cosa del resto che i giornali francesi facevano da iersera prevedere.

Alcuni giornalisti si recarono al Ministero degli esteri ed a quello della marina per avere delle informazioni in proposito. Non riuscirono nel loro intento. L'aspettativa è grande.

L'intervento risoluto della Germania alle Filippine.

Il principe Enrico dirige la flotta tedesca.

Londra, 14 I telegrammi da tutte le capitali d'Europa rendono evidente l'intervento della Germania nella questione delle Filippine. Da Madrid si assicura, Germania allestisce una vera dimostrazione navale. Certi ambasciatori, come il tedesco, hanno lunghe e replicate interviste col ministro degli esteri. Da Berlino confermano che la Germania intende risolutamente di difendere i suoi interessi in quelle regioni. Le navi tedesche dinanzi a Manilla hanno un equipaggio di milleseicento marinai e il piroscafo-trasporto *Darmstadt*. A quanto telegrafano da Shanghai, partì da colà l'arcivescovo di Manilla, che affrettasi a recarsi in Europa. La nave ammiraglia tedesca *Kaiser* e l'incrociatore *Kaiserin Augusta* sono partiti da Nagasaki per Manilla e avrebbero — secondo la *Dalziel* — ordini della più assoluta indole in caso che gli americani tentassero di bombardare Manilla. Il principe Enrico dirige da Kiau-Ciau tutto il movimento della squadra. Il piroscafo tedesco *Petrarca* è partito da Sganghai con ordini segreti.

DA MILANO

Il processo dei « giornalisti ».

14 giugno. — Vi dissi già che, impropriamente, il processo che incomincierà giovedì 16 corr. davanti al nostro Tribunale di guerra si dice il *processo dei giornalisti*. L'atto d'accusa, infatti, comprende 26 imputati; e di questi son giornalisti soltanto: Chiesi Gustavo di Guglielmo, nato a Modena d'anni 43, direttore dell'*Italia del popolo* e Federici Bortolo fu Federico nato a Rorato, d'anni 40, collaboratore nello stesso giornale; Lallici Stefano fu Matteo nato a Spalato (Dalmazia), d'anni 38, dottore in lettere, Cermonati Ulisse fu Giovanni, nato a Lecco d'anni 26, Lenici Arnaldo fu Pietro nato a Milano, d'anni 34, Romussi Carlo fu Pietro nato a Brescia, d'anni 43, Girardi Emilio fu Carlo nato a Montevarchi (Arezzo) d'anni 56, Valera Paolo fu Paolo nato a Como d'anni 47, Kulischioff Anna di Michele d'anni 41 nata a Mosca, Albertario don Davide fu Paolo nato a Filighera (Pavia) d'anni 52 — tutti pubblicisti o giornalisti: dieci; gli altri sedici sono — chi studente, chi operaio, chi impiegato, chi ingegnere, chi commesso viaggiatore, ecc.

L'atto d'accusa, notata la propaganda attivissima, sotto l'egida della libertà loro concessa fatta in tutta Italia dai partiti sovversivi: anarchici, socialisti e repubblicani; viene a toccare dei moti e tumulti nelle varie parti d'Italia, col pretesto del rincaro del pane, ascendenti su su dalle provincie meridionali fino a Milano, dov'ebbero il loro pieno sviluppo e si cambiarono in aperta insurrezione. E soggiunge:

« In proposito è da notarsi che tutti i moti avvenuti nelle diverse parti d'Italia non furono fatti improvvisi, isolati, occasionati da una causa accidentale o locale, ma furono la conseguenza di una lunga preparazione diretta all'unico scopo di mutare gli ordini politico-sociali, e della quale erano specialmente creatori ed istigatori i capi repubblicani e socialisti, appartenenti ai rispettivi comitati centrali direttivi residenti in Milano.

« Basta a dimostrare ciò il solo esame del modo uniforme col quale i moti medesimi si svolsero.

« Infatti, ovunque, facendo a fidanza coi nobili e generosi sentimenti dell'esercito, erano disumanamente spinti in prima fila contro la forza armata i ragazzi, poi le donne e per ultimo venivano gli uomini; ovunque i primi tumulti furono fatti sorgere nei piccoli centri, allo scopo di attirarvi distaccamenti di truppa e sguarnire le città e tentarvi poi un colpo di mano.

« E prima di scendere ad indicare le specifiche responsabilità degli odierni imputati, è altresì utile premettere che Milano fatalmente era stata prescelta all'azione principale e risolutiva per molte ragioni. Cioè: perchè a Milano la propaganda rivoluzionaria era stata fatta più attiva e profi**c**ua da frequenti riunioni, comizi e conferenze pubbliche e private, tenute dai più influenti, intelligenti, operosi ed energici capi dei partiti rivoluzionari ivi residenti o convenuti, e col mezzo di giornali locali, quali ad esempio: *La lotta di classe*, il *Popolo Sovrano*, l'*Italia del Popolo*, il *Secolo*, la *Critica Sociale*, e per altri scopi speciali l'*Osservatore Cattolico*; perchè in questa città e nei suoi contorni ingente è il numero degli operai dei grandi stabilimenti industriali; perchè quivi più che altrove i rivoluzionari avevano recentemente avuto agio di contarsi e passarsi in rassegna in occasione dei funerali di Cavallotti e delle Cinque giornate; perchè Milano, per la sua posizione geografica, con minore difficoltà avrebbe potuto isolarsi dal rimanente del regno affine di impedirvi l'arrivo di altra truppa in rinforzo, qualora specialmente si fosse verificato lo sciopero totale e già pronto dei ferrovieri, uniti in potente lega di resistenza; perchè quivi più sollecito sarebbe stato il soccorso già preparato ed organizzato degli operai e fuorusciti italiani residenti in Svizzera; ed infine, fors'anco, perchè in caso di insuccesso con minore difficoltà i capi ed i maggiorenti avrebbero potuto fuggire e riparare nella vicina, e per loro ospitalissima Svizzera, lasciando che i gregari ad essi, illusi, ipnotizzati e spinti al macello, scontassero il fio delle loro colpe nelle prigioni e con la rovina delle famiglie ».

L'atto di accusa riassume gli indizi o le prove della colpabilità di ciascun imputato. Del De Andreis, nota che al tenente Pedella — il quale, presso le barricate sul corso di Porta Venezia lo scongiurava di interporsi per ottenere la calma — rispose:

— Tenente, ormai è tardi; c'è sangue.

Del Gustavo Chiesi, oltre la sua azione continuata, come direttore della *Italia del Popolo*, accenna all'articolo del 7 maggio pubblicato nello stesso giornale col titolo *Ne erano assetati*, ove, tra le altre frasi tutte dirette a maggiormente eccitare in quei tristi momenti gli animi delle popolazioni, si legge: *In tutta la giornata i tutori dell'ordine non avevano bevuto; avevano sete, sete di sangue, s'intende.*

Dell'Albertario — il cosidetto sacerdote direttore dell'*Osservatore Romano* — accenna al processo subito per reato contro il buon costume; e ricorda l'opera malefica come giornalista o le parole stampate nell'ultimo numero pubblicato di quel giornale, polemizzando con chi censurava la sua prosa nefasta: — « *Ah canaglie! voi date piombo ai miseri che avete affamati; e poi vi lanciate contro i clericali.* »

L'atto di accusa conclude dichiarando non farsi luogo a procedere contro l'ingegnere De Franceschi e contro il professor Emilio Girardi, poi delitti ad essi rimproverati; ed ordina la loro scarcerazione quando non debbano rimanere detenuti per altre cause; e per gli altri, li rimanda al Tribunale militare.

Chiesi Gustavo
Federici Bortolo
Lallici Stefano
Cerminati Ulisse
Senici Arnaldo
Romussi Carlo

— i giornalisti, sono accusati dei delitti previsti dagli articoli 94, 77, 118, 120, 134, 246, 248, 252 Codice Penale e gli articoli 1 e 2 della legge 19 luglio 1894 N. 315, perchè allo scopo finale tra loro concertato e stabilito di mutare violentemente la costituzione dello Stato e la forma di Governo e far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato: si associarono fra loro ed altri, e coll'istituire e dirigere circoli, comitati, riunioni o leghe di resistenza, con discorsi e conferenze pubbliche o private e con scritti pubblicati per mezzo della stampa, furono causa diretta ed immediata della insurrezione e cooperarono così efficacemente con tali mezzi di istigazione alla guerra civile, ai saccheggi ed alle devastazioni che ebbero luogo in Milano nei giorni 6, 7, 8, 9 maggio ultimo decorso.

Albertario don Davide accusato dei delitti previsti dagli articoli 118, 120, 135, 246 e 247 del codice penale e 1 e 2 della legge 19 luglio 1894, N. 315, per avere, specialmente per mezzo di scritti pubblicati nell'«Osservatore Cattolico», incitato all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità ed a commettere fatti diretti a mutare violentemente la costituzione dello Stato, la forma del governo ed a far sorgere in armi gli abitanti del Regno, contro i poteri dello Stato.

I principali articoli del Codice, cui si riferiscono le accuse, portano le seguenti sanzioni di pena:

Art. 118 Detenzione non inferiore a 12 anni.
Art. 120. Secondo le varie forme, detenzione da 3 a 18 anni.
Art. 135. Detenzione da 1 a 5 anni.
Art. 246. Reclusione fino a 5 anni.
Art. 247. Detenzione da 3 mesi a 1 anno.

La militarizzazione nel personale ferroviario, telegrafico e postale.

Il progetto di legge sulla militarizzazione del personale ferroviario, telegrafico e postale risolve, secondo il Ministero, ogni quistione relativa al reclutamento, alla disciplina e alla spesa. Si assegneranno al personale di concetto, d'ispezione, di amministrazione, per ogni impiego pareggiato, i gradi di ufficiale dell'esercito. La parte disciplinare si eserciterà direttamente sul personale senza alcuna ingerenza degli ufficiali dell'esercito.

Per il dovere d'obbligo al servizio militare, il personale si terrà nel ruolo obbligato al servizio militare senza limiti di età, finchè rimane inscritto al rispettivo personale. Il ministro della guerra eserciterà sul personale la stessa autorità che ha sul contingente in congedo illimitato. Si deferiranno ai tribunali militari i soli reati contemplati dal codice militare. Verrà mantenuta al personale la divisa della rispettiva amministrazione; aggiungerassi solo le stellette in caso di chiamata.

Cronaca Provinciale.

Arta.

Il cimitero di Cedarchis. — *13 giugno.* — In seguito ai giusti reclami, riportati anche dalla *Patria del Friuli*, fu ordinata l'esumazione del cimitero di Cedarchis. La commissione incaricata, composta di consiglieri comunali e del medico locale, dovette sospendere i lavori di assaggio in seguito all'attitudine sospetta, minacciosa della popolazione. L'autorità tutoria dovrebbe intervenire per far rispettare la legge.

Scuole. — Oltre che ai morti sarebbe bene pensare un po' anche ai vivi. La scuola maschile di Arta occupa una stanza antigienica, appena sufficiente per la metà degli scolari che la frequentano. L'inconveniente è stato lamentato anche dal signor Ispettore Venturini che in questi giorni visitò tutte le scuole del comune.

Non si pretende un edificio scolastico, ma un locale decente.

Bambina disgraziata. — È Amelina Marchetti di Arta che in breve spazio di tempo si ruppe un braccio, poi si accecò un occhio con un coltello, infine giorni sono riportò gravissime scottature nella faccia con acqua bollente, per cui si trova in istato disperato.

Un nuovo casone? — È commentata assai sfavorevolmente la decisione di un sacerdote di questi paraggi, di non voler somministrare il battesimo ad una bambina che ora ha due anni, perchè nata... sotto cattiva stella, e perchè la madre non intende sottostare alle strane condizioni imposte.

Cristo non abbandonava i traviati!

X.

Palazzolo dello Stella.

Prodezze malvagie. — *14 giugno 1898* — *(Z E)* — In un campo di proprietà di certo Gregorutti Giovanni, furono tagliate 94 piante di vite a raso terra, producendo un danno di circa L. 200

Mentre scrivo, seppi che nella sera stessa, in altro campo del medesimo proprietario furono tagliate altre 88 piante pure raso terra, producendo un danno di circa L. 180 E dire che il Gregorutti e famiglia non fanno che continuamente lavorare, senz'arrecar molestia a nessuno! Tutti non fanno che dir bene di essi. Quale dunque il movente che determinò l'opera malvagia?

Ancora friulani arrestati a Padova.

Alla *Fiera del Santo*, in Padova, si calcola sieno accorsi ventimila forestieri.

La Pubblica Sicurezza continuò tutti questi giorni ad arrestare persone sospette. Notiamo tra gli arrestati, due friulani: Pietrobon Giuseppe di Azzano Decimo e Bon Giuseppe Pietro di Pordenone.

Cronaca Cittadina.

Accademia di Udine.

Venerdì 17 corr. alle ore 20.30 si terrà una pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

I. Il Montenegro nella letteratura geografica e nelle sue relazioni coll'Italia. Lettura del socio ord. Dr F. Musoni.

II. L'opera di Jacopo Stellini nella filosofia del diritto. Lettura del socio ord. avv. F. Luzzatto.

Società Alpina.

L'assemblea straordinaria è convocata pel giorno di lunedì alle 20.30 col seguente ordine del giorno:

Venticinquesimo anniversario dell'Alpinismo in Friuli.

Proposta di tenere il Convegno annuale della Società in Udine.

Stanziamento della spesa occorrente.

Se il numero dei Soci, fra intervenuti e rappresentati, fosse inferiore al settimo degli iscritti (art. 20), l'assemblea si unirà in seconda convocazione *martedì 21 corrente* all'ora stessa, senza ulteriore avviso. In questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Smarrimento o borseggio notevoli.

Il signor Gianzana Matteo, regio ispettore demaniale, partiva col diretto, jermatina, per Rovigo. Giuntovi, non si trovò più addosso il portafogli, contenente: un vaglia cambiario della Banca d'Italia per lire oltre lire 6500; tre biglietti da lire 500 ciascuno; quattro da cinquanta; e qualche biglietto di minor taglio: circa lire 8200 in tutto.

Lo smarrì? Ne fu borseggiato?... Ignoriamo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Giugno a Lire 107.02.

Corso delle monete.

Fiorini	224.50	Marchi	131.50
Napoleoni	21.35	Sterline	26.90

L'ARRESTO DI RUGGIERO FLORA

CENSORE AL COLLEGIO PATERNO

come indiziato incendiario.

Fin dalla prima visita nei locali del Collegio Paterno, dopo avvenutovi l'incendio di domenica mattina, l'autorità giudiziaria — Giudice Istruttore dott. Pietro Ballico e Sostituto Procuratore del Re dott. Stecchini — si formò la convinzione che l'incendio fosse stato appiccato da un malvagio.

E questa convinzione, venne sempre più avvalorandosi con le indagini ulteriormente praticate; ed i sospetti si concentrarono — fondati o no, questo non possiamo dire: auguriamo che non lo siano — sulla persona del censore del Collegio signor Ruggiero Flora.

Il Flora, trentenne, era da qualche anno censore nel Collegio.

Egli venne arrestato jersera, verso le ore sette, nel collegio medesimo — dove aveva alloggio, in seguito a mandato di cattura spiccato dal Giudice Istruttore.

Il dottor Ballico e il sostituto Procuratore del Re dottor Stecchini si presentarono nel Collegio, seguiti poco dopo dal maresciallo di P. S. e da un agente in borghese.

Fu praticata una perquisizione nella camera del Flora. Sequestrossi l'importo di circa 92 lire. Poi, il Flora venne accompagnato alle carceri dal maresciallo e dal suo agente.

Che il fuoco sia stato appiccato, si avrebbe la sicurezza. Notiamo due circostanze che lo comprovano: l'essersi riscontrato che l'incendio cominciò in due punti diversi ed opposti del salottino di direzione: precisamente, sotto la biblioteca (dove c'erano i registri di amministrazione) e sotto il tavolino del direttore, dove c'erano carte di amministrazione e le duemila lire circa (intorno a 1500 appartenenti al collegio e 360 appartenenti al Flora, stando agli asserti di lui). Sotto quei due punti le travi erano abbruciate; nel mezzo della stanza, intatte — ciò che escludeva il fuoco si fosse *propagato* da un punto all'altro, e provava che era stato appiccato in due punti diversi.

Di tutti i mobili che c'erano nel salottino di direzione, non rimasero che due tronconi di seggiole!

Si trovarono *aperte* le serrature dei tavolini: tanto che non si comprende come si fossero lasciate somme relativamente cospicue, così all'aperto.

Il Flora fu tra i primi a trovarsi sul limitare della stanza ove il fuoco era appena cominciato, domenica mattina; e c'era qualche convittore — tre o quattro — i quali volevano entrare e prendere acqua e soffocare l'incendio sul suo nascere, ma egli lo vietò loro, dicendo che potevano correre qualche pericolo.

Tutto questo udimmo raccontare, a proposito dell'arresto del Flora. Egli doveva — soggiungesi — dare in questi giorni il resoconto dell'amministrazione da lui gerita: e viene ad aggravare i sospetti e gli indizi contro di lui la circostanza che il fuoco venisse appiccato proprio sotto quei mobili dove si contenevano i registri e le carte dell'amministrazione.

Ripetiamo: di cuore auguriamo al Flora che possa dissipare i tristi dubbi concepiti sopra di lui; tanto più che l'accusa è gravissima, data la tremenda circostanza delle sei vittime che l'incendio poteva costare, ove pochi minuti fossero ancora trascorsi primachè se ne accorgessero: i sei fanciulletti che dormivano sopra la stanza del direttore.

Sala Cecchini.

Questa sera alle ore otto e mezza la Compagnia Marionettistica di Fausto Braga darà l'interessantissimo dramma tragico in 5 atti: *Arcangeli il bandito* ossia *I pirati dell'Adriatico*.

Ad ogni rappresentazione, il pubblico accorre più numeroso. Lo *spettacolo* incontra, meritamente, tutte le simpatie del pubblico minuscolo pel quale è dal signor Braga così bene allestito.

All'Ospitale.

Vennero medicati: Bortolotti Giovanni di Carlo d'anni 67 falegname da Udine, per ferita lacero contusa accidentale al pollice della mano sinistra, guaribile in otto giorni;

Seravallo Agostino di Domenico di anni 12, da Udine per ferita lacero contusa alla regione occipitale del cuoio capelluto, riportata accidentalmente, guaribile in giorni cinque;

Merlino Antonio di Pietro di anni 16 1/2 falegname da Udine, per una frattura del radio ed ulna destra, riportata accidentalmente e guaribile in venticinque giorni.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Gioja Zacum: Barnaba Pietro L. 1:

PREZZO DEL PANE.

Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 13 giugno corr. circa il peso ed il prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del dì 4 maggio decorso.

Il prezzo è sempre ragguagliato a Kil.

Città.

Panificio Cooperativo Via Cavour 25, 49 — 48.
Cucchini e Jogna via Poscolle 43, 53 — 48.
Caucig Enrico via Villalta 20, 52 — 49.
Taisch Claudio via Palladio 1, 51 — 50.
Pravisani - Querincig Teresa via Erbe 2, 50 — 50.
Pesante-Faelutti Maria Piazza M. Nuovo 10, 52 — 50.
Cremese Giuseppe via Grazzano 18, 52 — 50.
Passero Morassi Angelica via Ronchi 73, 54 — 51.
Furlani Giov. Batt. via Aquileia 63, 52 — 51.
Molin - Pradel Sebastiano via Bartolini 8, 52 — 51.
Colussi Angelo via Villalta 22, 50 — 52
Cinero Cremese Anna via Gemona 58, 56 — 52.
Tonutti Cromazio, via Grazzano 5, 55 — 52.
Lucich Pietro via Grazzano 102, 56 — 52.
Giuliani Ferdinando via Pracchiuso 43, 52 — 52.
Lodolo Giuseppe via Pracchiuso 80, 52 — 52
Pesante Giacomo via Villalta 74, 52 — 53.
Peer Domenico via Cavour 12, 53 — 53.
Cantoni Giuseppe via P. Canciani 17, 49 — 53.
Vicario Giov. Batt. via Grazzano 116, 57 — 53.
Pittini Vincenzo via D. Manin 9, 53 — 54.
Cucchini Angelo via E. Valvason 5, 51 — 54.
Del Fabbro Pietro e Comp. via Poscolle 38, 49 — 54
Variolo Nicolò via Poscolle 60, 58 — 55.
Mattiussi Maria via L. Moro 22, 54 — 56
Coccolo Giovanni via F. Mantica 17, 62 — 57.

Nel Suburbio e Frazioni.

Paluzzano Luigi G dia, 55 — 48.
Colautti Giovanni Chiavris, 51 — 52.
Disnan Giovanni Cussignacco, 51 — 54
Zoratto Contardo Rosa Sub. Grazzano, 56 — 54.

In base all'analisi della Commissione annonaria, dato il prezzo corrente delle farine, e il rendimento in cottura dell'otto per cento, il prezzo normale del pane di I.a qualità al minuto risulterebbe di cent. 49 il chilogramma.

A que' Soci, i quali dovessero importi per l'associazione dello scorso anno, raccomandiamo di mettersi in corrente; in caso diverso, saremo costretti di indirizzare loro, invece di **circolari**, un invito pubblico, col loro nome e cognome, sul Giornale.

Florilegio letterario

dell' Amministratore

della *Patria del Friuli.*

Dopo molti avvisi amichevoli, dopo rispettose *circolari a stampa* e *cartoline* commoventi, l'Amministratore ha deciso di invitare pubblicamente sul Giornale tutti quelli che devono qualsiasi importo per associazioni arretrate.

Di questo provvedimento l'Amministratore ha ripetuto il preannuncio, e nessuno avrà quindi a dolersi della pubblicità data a deplorabili dimenticanze dei signori *Soci provinciali.*

Dunque oggi si comincia a dare alla luce il *Florilegio letterario*, e si continuerà.

Chi non vuole essere invitato sul Giornale a pagare, si affretti a spedire l'importo per vaglia postale».

Sig. Gattolini Pietro

Ragogna.

Ella mai s'è degnato di rivolgerci una parola in riguardo al suo debito di L. 28.75. Neppur la citazione presso il Giudice Conciliatore ebbe la forza di rompere il suo silenzio. Chissà che quest'ultimo eccitamento non riesca a svegliarla una buona volta.

Sig. Lunazzi Adalgerico

Verzegnis.

Dal suo lungo tacere si vede che vuole proprio essersi dimenticato del suo debito di L. 25. La nostra memoria però non è tanto labile. La preghiamo quindi a ricordarsi e pagare.

Sig. Martinuzzi Pietro

Casarsa della Delizia.

Lei pure si sciolga dal torpore che la invade in riguardo al suo debito di L. 30. L'indugio nel compiere il proprio dovere, si può anche ammetterlo fino ad un certo punto, ma non l'assoluto oblio.

Aspettiamo quindi sue notizie.

Sig. Mascherin Antonio

Maniago

Ricevemmo l'acconto di L. 10.— Restano a saldare il suo debito L. 12.— Provveda al pagamento anche di questa esigua rimanenza.

La moglie Anna Visentini, i figli Giuseppe, Aldo, Pietro, Fanny e Manlio, i fratelli Giuseppina, Giovanni Battista ed Avv. Angelo, i cognati ed i nipoti, annunziano desolati la morte avvenuta, dopo penosa malattia, oggi alle ore 12 meridiane del

Dott. Luigi Ferugli

fu Pietro Raimondo

Medico-Chirurgo di Preganziol, nell'età d'anni 51.

Treviso, 14 giugno 1898.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria Maggiore, domani mercoledì 15 corr., alle ore 5 pom., partendo dalla Casa N. 20 in Via Stangade.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Calunnia e falso.

Ieri ebbe fine il processo in confronto di Bianconi Giuseppe imputato di calunnia e falso.

Il procuratore generale credette giusto metter fuori di causa l'accusa di falso perchè dal P. M. non deve esser porta che la parola della giustizia; insistette invece nella calunnia provata da mille circostanze precedenti che accompagnarono e seguirono il fatto.

L'avvocato Ballini da canto suo dimostrò la incolpabilità del suo difeso e ne chiese l'assoluzione.

Dopo breve e diligente riassunto del presidente, i giurati si ritirarono ed emisero verdetto negativo, in base al quale la Corte mandò assolto l'accusato.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per pochi cavoli. — Freschi Egidio fu Giuseppe d'anni 71 dai Casali dei Rizzi, imputato del furto di cavoli a danno di Cantoni Angelo, fu condannato a giorni 20 di reclusione.

Voci dei privati

L'arte del martello.

Quest'arte è una delle più difficili e delle più pregiate.

Per questo motivo, l'opera semplice e modesta che appartenga a quest'arte, quando pure sia eseguita con tecnica d'arte, merita incoraggiamento e d'essere segnalata a tutti mediante la stampa.

Fra i molteplici lavori eseguiti nel Santuario delle Grazie dall'epoca nella quale sta così degnamente alla direzione Monsignor Dall'Oste, attrassero la mia attenzione le due inferriate ultimamente applicate alle finestre della Sagrestia, eseguite peraltro più per sicurezza che per decorazione.

Al fabbro che le esegui, che io non conosco, stringerei ben volentieri la mano, lodandolo sinceramente per il perfetto disegno che così bene ricorda la fine del 1500; e per le foglie lavorate in ferro, semplici nel loro essere, ma riescite con colpi di martello dati da mano pratica e sicura.

A questo fabbro, che lo ripeto, mi è sconosciuto, la mia lode serva per continuare di bene in meglio, dando lavori di maggior mole e dove brilli ancora meglio la difficile arte del martello.

Entrando poi nel Tempio dalla porta della Sagrestia, rimasi male impressionato a vedere quei cancelli ai due buchi (da altri chiamate porte) che conducono alla vecchia Cappella.

Di primo acchito dubitai fossero opera dello stesso artefice, ma esaminando meglio dovetti persuadermi che erano opera d'un altro, dacchè chi seppe dare tanto buon gusto a due semplici inferriate da finestra, non poteva deturpare il disegno con quell'asse di mezzo, applicare con tanta stonatura delle foglie di ghisa, e rendere così meschine quelle *volute* che vorrebbero decorare le iniziali *S. M.*

Dire *bianco al bianco* e *nero al nero* forse oggi non è tanto in' uso, ma io lo faccio apertamente, non avendo altra mira che il miglioramento dell'arte, certo che le opere piccole ben eseguite sono di preludio alle grandi. O.

A proposito di colpi di pedale.

Tanto per finire, soggiungiamo ai Sigg. del *Friuli* di ieri, 14, che proprio non sanno manovrare affatto una macchina di quella portata che è il *Tandem*.

Non ci dilunghiamo in discussioni, in questi giorni di investimenti e di... capitomboli, con quale allegria del sig. Pubblico tutti lo sanno, e con quale dispiacere e disdoro dei *Ciclisti serii* e non inesperti dilettanti. Vi ripetiamo, fate uso della carriuola. Lo conoscono anche le pietre. Diciamo solo a quei Sigg. (che potrebbe essere anche uno che non è *l'edovo* ed altro che non è *parente di S. Cristoforo*,) so desiderano provocare una *nobile gara* tra essi ed il modesto *Sfisia del Paese*, prontissimi, quando essi desiderino di scegliere, ben sicuri da canto nostro che non andremo a far fare la conoscenza delle nostre spalle col fango delle propinque ville.

Ci siamo compresi? Speriamo di sì, — e basta. *Sfisia.*

Memoriale dei privati.

N. 1189

Municipio di Moggio Udinese.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di sabbato 2 luglio p. v. alle ore 9 ant., si terrà in quest'Ufficio un unico esperimento d'asta a schede segrete per la vendita, salva misura, di circa 25000 steri di combustibile faggio utilizzabile nei boschi Granfrattis e Lius di Moggio, sul dato unitario di stima di L. 1,50 lo stero.

Il deposito a garanzia dell'offerta è fissato in lire 3750. La cauzione definitiva dovrà essere eguale al sesto dell'intiero prezzo di delibera.

La tagliata è divisa in tre lotti, l'importo dei quali dovrà essere versato prima della consegna.

Tutte le spese sono a carico del deliberatario.

Moggio Udinese, 21 maggio 1898.

Il Sindaco
A. Franz.
Il Segretario
N. D. Macuglia.

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

Udine. — Pesa pubblica dal giorno 11 al 14 giugno: gialli ed incrociati gialli, quantità in chilogrammi complessiva pesata a tutt'oggi 81,55; parziale oggi pesata 81,55. Prezzo giornaliero: minimo L. 2,50; massimo 3,00; adeguato giornaliero 2,84.

San Vito. — Pesa pubblica del giorno 13 giugno: gialli ed incrociati gialli, quantità in chilogrammi complessiva pesata 280.600 Prezzo giornaliero: minimo 2.80; massimo 3.00; adeguato giornaliero 2,95

Mercato della seta.

Milano, 14. La giornata odierna ha fruttato poche transazioni in sete.

In generale però gli ordini esistenti diventano pressochè nulli, mancando in piazza il genere voluto. Lavorati pure con poche contrattazioni.

Libri nuovi.

Dreyfus. Il prigioniero dell'isola del Diavolo. — *Narrazione storica documentata.* — Traduzione dal francese di CH. DUBOIS — (Roma, 1898. Editore E. Voghera). — Prezzo L. 2 50.

Un orrendo dubbio, sorto fin da due anni, ma negli ultimi tempi fattosi acutissimo, tormenta ancora la Francia, e, per rimbalzo, l'opinione pubblica di tutto il mondo.

Un uomo è stato condannato alla più disonorevole delle pene, quella che accompagna il tradimento verso la patria; al più spaventoso supplizio, quello di spegnersi lentamente sopra un'isola maledetta, a poca distanza dell'avvelenata Caienna. Sei guardiani coi fucili carichi, lo vigilano giorno e notte, coll'ordine di ucciderlo al più lieve sospetto di fuga; ultimamente il ministro francese delle colonie si è vantato di aver fatto mettere i ferri per un mese a Dreyfus, per punirlo della campagna intrapresa nel suo nome — campagna della quale il disgraziato è tenuto completamente all'oscuro.

E' costui un gran colpevole, che sconta con pena giusta, per quanto dura, un gran delitto? O è un innocente condannato per un errore giudiziario, nel quale si persiste accanitamente dai giudici per non confessare uno sbaglio così mostruoso?

Vecchi e prodi soldati, come il colonnello Picquart, patrioti intemerati come lo Scheurer-Kestner, pubblicisti, deputati, ex-ministri, e a capo di tutti il grandissimo Emilio Zola invocano la revisione del processo, affermando che ne uscirà la riabilitazione di un innocente. Ma una enorme folla di francesi, studenti, militari, deputati, sostengono il valore della cosa giudicata, e lo affermano con schiaccianti maggioranze in Parlamento, e col rompere i vetri degli ebrei per le vie.

Nel libro pubblicato ora dalla Casa Voghera, scritto con alto sentimento d'imparzialità e di giustizia da un francese onesto e patriota, la questione è esaminata a fondo. Il pubblico vi troverà le più speciali notizie che pochissimi conoscono, e potrà farsi un criterio, non sulle opinioni altrui, ma sulla notizia propria.

Notizie telegrafiche.

Torbidi in Albania.

Ueskueb, 14. A Berena ferve una lotta accanitissima fra cristiani ortodossi e albanesi. Si dice che fino ad ora furono uccisi dieci albanesi. All'incominciare della lotta gli albanesi chiamarono in aiuto gli arnauti dimoranti in due villaggi vicini. Però le autorità di Gusine si rifiutarono di consegnare agli arnauti munizioni. Irritati dal rifiuto gli arnauti attaccarono il *konak*. La situazione è grave. Si crede che i torbidi sieno provocati da agenti montenegrini.

ULTIMA ORA

Gravissimi disordini antisemitici in Gallizia.

Raffineria incendiata.

Leopoli, 14. In Kolaczyce rinnovaronsi gravissimi disordini antisemitici. Turbe di fanatici frantumarono le invetriate delle abitazioni degli ebrei, e vi penetrarono, tutto devastando e saccheggiando. Tutte le osterie poste fra Kolaczyce e Jaslo, di proprietà degli ebrei furono saccheggiate.

In Claszodvice fu incendiata la raffineria degli spiriti Frants. Le fiamme durarono l'intera notte, rovinandola completamente. I danni ascendono a 60,000 fiorini La gendarmeria impedì che i tumultuanti invadessero Jaslo. Fu mandata sopraluogo una divisione militare. Anche in altri villaggi accaddero eccessi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo, il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente. È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa, L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

Per spedizione postale, aggiungere Cent. 10 da uno a 2 flaconi - L. 1.40 da 3 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami.*

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Non più ASMA all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis* e *franco*. - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia *(Francia)*.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Premiati Stabilimenti

CAMILLO DUPRÈ E C.i

Rimini Bologna Ancona

ACQUE ARTIFICIALI USO

Vichy, Karlsbader, Vals, S. Marco, Montecatini

Nuove Specialità

Acqua Calciolitica Antigottartritica DUPRÈ

di azione veramente salutare e benefica nella gotta, artrite, calcolosi renale e vescicale nonchè nelle gastralgie di stomaco catarri intestinali etc.; **acqua da tavola deliziosa, e rinfrescante.**

Prezzi per bottiglia L. 0,50 per 50 bott. L. 0,40

SALI DI KARLSBAD ARTIFICIALI

efficacissimi, non disgustosi economici

Prezzo per vasetto L. 1,— per 24 vasetti L. 14,—

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno

In Udine: Depositario COMESSATTI GIACOMO, laboratorio - chimico - farmaceutico.

IMPORTANTE AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e dà sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il V Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli. Prezzo L. 2,50—in provincia L. 3, franco di porto.

Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES

5 Galleria Principe di Napoli 5

Succursale, 34 Via Calabritto, Napoli

Prima dell'applicazione — Dopo l'applicazione

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare antecipato.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa di

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

IN UDINE — Farmacia, F. Comelli — G. Comessatti — A. Fabris — Miani — Minisini Negte — In S. Daniele del Friuli: F.lli Corradini, Farmacisti — In Palmanova: G. Marni — Vatta — Martinazzi — Farmacisti.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco